

LA STATUA ■ L'ENTE BPL È PRONTO A FARE LA SUA PARTE PER IL RESTAURO DELLA PRESTIGIOSA OPERA DI VIGORELLI: DARÀ UN CONTRIBUTO FINO A UN TERZO DELLE SPESE PER IL RECUPERO COMPLESSIVO DEL MONUMENTO DANNEGGIATO

Belfagor, “soccorso” della Fondazione

Il primo cittadino Uggetti: «Per il 25 aprile la statua tornerà al suo posto. Per i lodigiani ha una valenza simbolica e storica di grande importanza»

MATTEO BRUNELLO

Anche la Fondazione Bpl in soccorso del “Belfagor”. L'istituzione bancaria è pronta a mettere sul piatto 30mila euro, un terzo delle spese necessarie per restaurare. Il maxi finanziamento servirà per riportare a casa la statua della Resistenza, assente da piazzale Medaglie d'Oro da quasi tre anni. Il contributo si affiancherà agli stanziamenti del Broletto, che completeranno gli ingenti costi di recupero della prestigiosa statua di Vigorelli. I tempi dell'intervento sono stati chiariti ieri dal sindaco Simone Uggetti: «Il prossimo 25 aprile sarà il 70esimo della Resistenza e nello stesso tempo il 50esimo della posa dell'opera - spiega -, per questa data contiamo di collocare di nuovo il monumento al centro dei Passeggi. Per i lodigiani è un punto di riferimento, che ha un valenza storica e simbolica, visto il significato che la lotta per la Liberazione ha avuto in città. In più sono molti i cittadini che sono affezionati alla statua». Il Comune di Lodi ha già in cantiere un progetto per la sistemazione. La copertura dei costi sarà articolata, la stima si aggira sui 90mila euro. «Ringrazio la Fondazione dalla Banca Popolare di Lodi per l'impegno. Per il sostegno delle spese valuteremo anche degli altri canali», aggiunge Uggetti. Che già nei prossimi giorni presenterà un'iniziativa che riguarderà proprio il “Belfagor”. La Fondazione Bpl ha ieri confermato il suo impegno: «Sarà una forma di

intervento diretto, sulla base di quanto concordato con il municipio - spiega il presidente della Fondazione Duccio Castellotti - nulla a che vedere con il bando che sarà pubblicato e riguarderà una serie di settori. Di fatto è un impegno che mi sono assunto per l'importanza dell'opera. Ha un valore simbolico per i principi di libertà e maternità. Per questo abbiamo intenzione di fare la nostra parte per coprire i costi del restauro. Il sostegno è basato sui tempi brevi del progetto che ci è stato proposto e sul preventivo che ci verrà presentato. La volontà è finanziare l'opera fino ad un terzo dei lavori». Il monumento era stato realizzato da Gianni Vigorelli nel 1965 e manca da piazzale Medaglie d'Oro ormai da quasi tre anni. Era stato smontato nel 2012 perché il suo scheletro era pieno di ruggine e poi sistemato in un deposito in attesa di riqualificazione. Era stato prelevato da una gru e il Comune di Lodi aveva incaricato la ditta di Ommg di Pieve di pensare alla cura e custodia. La rimozione era stata decisa perché nel febbraio del 2011 si era staccato un pezzo: la mano sinistra della bambina alzata al cielo era crollata al suolo. A quel punto erano state compiute delle analisi sulla struttura (l'interno è in ferro mentre il rivestimento è in rame) e in quell'occasione era emersa una situazione di grave degrado. La ditta Ommg di Pieve, con il suo referente Giampiero Marchesi, aveva spiegato che era necessario rifare lo scheletro e saldare il rivestimento in rame.



IL BELFAGOR | I lavori del 2012 per smantellare la statua danneggiata